Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 22 novembre — Numero 272

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 22 ottobre 1905 sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 50,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per la Commissione d'inchiesta sulla R. marina.*

SIRE!

I fondi posti a disposizione della Commissione d'inchiesta sulla R. marina, istituita colla legge 27 marzo 1904, n. 139, sono pressochè esauriti, mentre il presidente della Commissione stessa ha fatto conoscere che per le ulteriori spese occorreranno altre lire 50,000. Per far fronte a tale richiesta, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale per prelevare l'anzidetta somma dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, ed inscriverla ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario in corso. A tale provvedimento fa riscontro la equivalente diminuzione da portarsi, in conseguenza del detto prelevamento, al capitolo delle *Costruzioni navali* in omaggio al consolidamento del bilancio di quel Ministero, sancito con la legge 13 giugno 1901, n. 258.

Le accennate disposizioni sono argomento del seguente decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 510 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 686,478.87, rimane disponibile la somma di L. 313,521.13;

Vista la legge 13 giugno 1901, n. 258, che consolidò l'assegnazione delle spese effettive dello stato di previsione del Ministero della marina in L. 123,000,000 per l'esercizio 1900-901 e in L. 121,000,000 per ciascuno degli esercizi dal 1901-902 al 1905-906;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-1906, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 79 *bis*, e con la denominazione: « Spesa per la inchiesta sulla R. marina (legge 27 marzo 1904, n. 139) », nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario predetto.

Art. 2.

È diminuita di L. 50,000 l'assegnazione del capitolo n. 80: « Costruzioni navali (fondo complementare che si stanzia in base alla legge 13 giugno 1901, n. 258) », dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Relazione ***di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 22 ottobre 1905, sul decreto*** *che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per pagare il fitto arretrato dei locali dove ha sede, in Napoli, la R. scuola tecnica.*

Sire!

Nell'anno 1903 la Regia scuola tecnica Salvator Rosa, in Napoli, dovette essere insediata in un edificio di proprietà del *Secondo gruppo delle opere pie di quella città*, verso la convenuta pigione di annue L. 6000, pagabili a semestri posticipati.

Essendo però sorta contestazione fra gli enti interessati al mantenimento della scuola, circa la designazione di quella a cui spettasse il carico della indicata spesa, questa rimase insoddisfatta, fino a che il proprietario citò dinanzi all'autorità giudiziaria il direttore della scuola tecnica e il Regio provveditore agli studi, quali rappresentanti del Ministero della istruzione pubblica, asserendo che ad essi, in tale loro qualità, era stato affittato il locale.

Ed il tribunale di Napoli, respingendo ogni eccezione pregiudiziale, condannò i convenuti al pagamento della somma di L. 9000, ammontare delle tre semestralità scadute, oltre agli interessi ed alle spese, e munì infine la sentenza della clausola per la sua provvisoria esecutorietà.

In conseguenza di tale sentenza, il Ministero della istruzione pubblica è tenuto a pagare, al più presto, fra sorte, capitale ed accessori, la somma di L. 10,000, che il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste e di inscrivere ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa di quel Ministero per l'esercizio finanziario corrente.

In seguito a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di V. M. il seguente decreto:

Il numero 511 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 736,478.87, rimane disponibile la somma di L. 263,521.13;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 305 *bis*: « Somma dovuta, in seguito a sentenza del tribunale di Napoli, al « Secondo gruppo delle Opere pie » di quella città, per fitto arretrato dei locali dove ha sede la R. scuola tecnica « Salvatore Rosa » e per gli interessi e spese relative », dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero CCCXLVI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo 16 gennaio 1898, aperto e pubblicato nella pretura di Fonni, il 12-13 ottobre

stesso anno, con cui il dott. Giuseppe Antonio Moro disponeva di due legati perpetui di annue L. 1000 caduno, da darsi annualmente a due giovani studenti intelligenti e studiosi, nati e domiciliati nel comune di Fonni, per compiere i loro studî.

Veduto lo schema di statuto deliberato dal Consiglio comunale di Fonni per regolare la detta fondazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito disposto dal fu dott. Giuseppe Antonio Moro in Fonni è eretto in ente morale e se ne approva lo statuto organico annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. Bianchi.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

STATUTO organico del lascito « Moro » in Fonni.

Art. 1.

L'Amministrazione delle borse di studio disposte dall'art. 3 del testamento olografo del dott. Giusepp'Antonio Moro in data 16 gennaio 1898, aperto davanti il pretore di Fonni li 12-13 ottobre stesso anno, con atto rogato Cottoni registrato a Nuoro il 19 detto mese al n. 264 con L. 18 di tassa, è affidata a una Commissione composta dal sindaco o da chi ne fa le veci di presidente; da due consiglieri scelti dal Consiglio comunale e da due fra consanguinei più prossimi del casato Moro.

Inoltre da due supplenti chiamati all'occorrenza dal presidente fra le seguenti categorie:

Maestri di grado superiore.

Medici condotti o parroco, oppure il farmacista o il notaio del Comune.

Art. 2.

La Commissione dovrà provvedere all'assegnazione delle borse di studio concesse nel citato art. 3 del testamento olografo e di quelle altre che potranno verificarsi secondo dispone l'art. 9 del medesimo.

Art. 3.

Quando occorra provvedere all'assegnazione delle borse di studio o di una di esse, il presidente dovrà bandire il concorso con avviso da pubblicarsi il 15 agosto e indicante che le domande per l'ammissione al medesimo devono presentarsi nell'ufficio comunale entro il 31 stesso mese, rompendosi in pari tempo apposito bando La Commissione dovrà immediatamente riunirsi per esaminare le domande presentate e disporre all'assegnazione dei sussidî entro il 15 del successivo settembre con deliberazione motivata.

Contro l'operato della Commissione è ammesso il ricorso al Consiglio comunale da prodursi nei 15 giorni successivi.

Il Consiglio, previo esame dei ricorsi che saranno presentati e della deliberazione della Commissione, si riunirà il 1° ottobre per dare i suoi provvedimenti al riguardo.

Art. 4.

Hanno diritto di concorrere ai sussidi annui i giovani nati e domiciliati nel comune di Fonni, studiosi, intelligenti e di buona condotta, i quali ottenuta la licenza elementare si rechino fuori del Comune per proseguire gli studi.

Saranno preferiti i più prossimi consanguinei al testatore, fra questi quelli di casato Moro, fra costoro quelli di classe superiore e fra tutti il prossimo parente.

A parità di tutte le condizioni volute per la concessione dei sussidi, la preferenza si desumerà dalla maggiore età dei concorrenti, dallo stato di minore agiatezza di essi.

Art. 5.

Tra i più stretti consanguinei del testatore e aventi il casato Moro, sarà preferito lo studente che dimostri che nell'anno stesso in cui fa la domanda compie il corso di farmacia, che lo ha intrapreso o che prova di volerlo intraprendere mediante il certificato d'iscrizione al prossimo corso, avendo la preferenza in questo caso il fine di procurare l'immediato rimpiazzo del farmacista locale. Conseguito che abbia il diploma di farmacia ed ottenuto il libero esercizio godrà il sussidio per un altro solo anno allo scopo di provvedersi di medicinali e di mettere in ordine la farmacia.

Art. 6.

Le domande dei concorrenti dovranno essere corredate dei documenti appresso indicati:

a) estratto di nascita;

b) certificato di domicilio in Fonni;

c) certificato degli studi compiuti e dei voti riportati nei diversi esami;

d) certificato comprovante il grado di parentela col testatore.

Art. 7.

Allorquando per avere compiuti gli studi o per qualche altro motivo rimarranno scoperte una o più borse, si farà luogo ad un nuovo conferimento. Terminato il corso di studi anche professionale il sussidio dovrà corrispondersi come pel farmacista, per la durata del primo anno di pratica. Allo scopo di non perpetuare oltre il giusto l'assegno in una persona, si specifica che a parità delle altre condizioni sopra indicate sarà preferito fra i diversi aspiranti colui che trovasi più avanzato negli studi in genere.

Art. 8.

Decadranno dal godimento del sussidio coloro che sospenderanno od interromperanno senza giustificato motivo gli studi, non frequenteranno il corso o non conseguiranno la promozione alle classi superiori per loro colpa o negligenza.

Art. 9.

Le somme che non si corrisponderanno agli studenti che sospenderanno il corso per giustificato motivo, come per esempio: malattia non procurata, servizio militare obbligatorio, ecc., verranno depositate presso la Cassa postale di risparmio, allo scopo di fondare in avvenire una nuova borsa di studio. Cessata l'interruzione involontaria e ripresi gli studî, gli studenti avranno diritto alla continuazione del sussidio.

Art. 10.

Saranno esclusi di partecipare a questo legato tutti quei giovani anche consanguinei al testatore, i di cui genitori esercitino esclusivamente la pastorizia di qualsiasi specie e da cui ricavino un introito netto di 750 o più lire, giacchè secondo il pensiero del testatore questi sono i più agiati del paese (art. 4 del testamento); saranno sempre preferiti i non pastori.

Art. 11.

I sussidî saranno distribuiti a rate mensili corrispondenti ai mesi dell'anno e dovranno direttamente spedirsi agli studenti a mesi posticipati contro ricevuta.

Art. 12.

I due prossimiori parenti del testatore che fanno parte dell'Amministrazione vigilano che i giovani che hanno conseguito la borsa percepiscano regolarmente l'assegno mensile e che frequentino pure regolarmente i corsi di studio.

Art. 13.

Gli stessi prossimiori parenti si procureranno ogni bimestre, dal direttore degli studî, i voti riportati dagli studenti che godono il sussidio, per accertarsi che non manca in essi lo zelo nell'adempimento del dovere. Verificandosi poi in essi negligenza o trascuranza, dovranno immediatamente riferire alla Commissione per provvedere a seconda del caso, sia alla temporanea sospensione del sussidio, sia alla privazione del medesimo. Il provvedimento sarà motivato e lo studente colpito da esso avrà l'adito di ricorrere al Consiglio.

Art. 14.

Tutte le carte e titoli riguardanti il presente lascito saranno custoditi in un archivio speciale del Comune, potendo foderato in ferro e chiuso a doppia chiave con due serrature diverse.

Il segretario comunale funzionerà da segretario della Commissione ed avrà la custodia dell'archivio, però una chiave resterà in mano del presidente in modo che non possa aprirsi senza l'intervento di entrambi.

Art. 15.

Immediatamente dopo la chiusura dell'anno scolastico la Commissione darà il rendiconto della gestione annuale al Consiglio, il quale previa verifica delibererà sulla sua approvazione, trasmettendo poi la pratica alla superiore autorità tutoria che ha il diritto del controllo perchè possa sanzionare o meno l'opera della Amministrazione suddetta e del Consiglio stesso.

Art. 16.

La riscossione dell'interesse delle cartelle sarà fatta a cura del segretario nei modi consueti e colla minore spesa che sarà strettamente necessaria e come tale riconosciuta dall'autorità tutoria.

Art. 17.

Il patrimonio attuale del lascito costituente le borse è rappresentato dalla cartella del debito pubblico intestata al dott. Moro Giusepp'Antonio e portante il n. 1,023,502 (vedasi art. 3 del testamento olografo), salvo l'aumento che potesse verificarsi di altre somme provenienti sia dall'introito di cui all'art. 9 di detto testamento sia da altri titoli, nel qual caso si costituiranno altre borse.

Art. 18.

Non potranno prender parte alla deliberazione quei membri della Commissione o del Consiglio che siano congiunti in parentela fino al 4° grado civile con alcuni dei concorrenti (vedi art. 273 della legge comunale).

Art. 19.

I documenti di cui all'art. 9 del testamento saranno conservati in archivio dal sindaco o dalla Commissione per impiegare la somma conforme al disposto nel medesimo articolo, depositando sempre i risparmi nella Cassa postale di risparmio ed investendoli in cartelle del Debito pubblico, quando la somma sia rilevante.

Art. 20.

Il presidente, assistito dal segretario, preleverà dalla posta di volta in volta la somma strettamente necessaria per sussidio od altro, non potendo tenere dei denari presso di sè.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
BIANCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXLII (Dato a Racconigi, il 7 settembre 1905), col quale l'asilo infantile « Teresa Bazzoni » in Lezzeno (Como) è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico.

N. CCCXLIII (Dato a Roma, il 18 settembre 1905), col quale l'Opera pia della misericordia « Miraglia » in Ischitella (Foggia), è eretta in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXLIV (Dato a Racconigi, il 15 ottobre 1905), col quale il Ricovero di mendicità per i poveri vecchi d'ambo i sessi nel comune di Chignolo Po, è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico.

N. CCCXLV (Dato a Racconigi, il 20 ottobre 1905), col quale l'opera pia « Conte Cesare Mattei » in Bologna, è eretta in ente morale.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 22 ottobre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gravina (Bari).*

SIRE!

L'esito delle ultime elezioni parziali comunali seguite nel corrente anno in Gravina ha reso più aspra la lotta fra i due partiti che si contendono il potere municipale.

Il partito di opposizione all'Amministrazione in carica, imbaldanzito per la vittoria riportata in dette elezioni, non lascia alcun mezzo intentato per trarre il maggior frutto dalla vittoria stessa.

D'altro canto il sindaco e la Giunta hanno rassegnato le dimissioni dalla carica a fronte della diminuita fiducia del corpo elettorale.

Dopo non poche premure fatte dalla Prefettura si è potuto riunire il Consiglio per prendere atto delle dimissioni e procedere alla nomina della nuova Amministrazione: ma non è stata possibile in quella seduta alcuna deliberazione a causa dei tumulti sorti nella sala consigliare.

Poco dopo ha avuto luogo una seconda seduta, a cui sono intervenuti 17 consiglieri tutti della maggioranza, i quali però hanno deliberato di non accettare le dimissioni del sindaco e degli assessori; ma questi, ciò non pertanto, vi hanno insistito e vi insistono tuttora.

In tale stato di cose, e tenuto conto altresì dell'agitazione degli animi resasi minacciosa per l'ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale si impone imprescindibilmente, altrimenti non essendo possibile ricondurre l'Amministrazione del Comune nel suo normale funzionamento.

Mi onoro quindi sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che dispone siffatto provvedimento.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gravina, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Venuta è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 2 novembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rosarno (Reggio Calabria).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Rosarno procede in modo assai anormale.

L'ufficio municipale è in disordine, il servizio di Cassa è tenuto così irregolarmente da compromettere gli interessi del Comune, ed il tesoriere, che non ha prestata la dovuta cauzione, non ha la maggior parte dei registri prescritti, nè un unico bollettario per la riscossione, ma questa è segnata sopra vari fascicoli fra loro separati e non vidimati dal capo dell'Amministrazione.

La riscossione delle rendite è trascurata, ed il Comune deve riscuotere, oltre molti altri residui, L. 23,235.15 solamente per canoni, fitti e dazio consumo; d'altra parte l'Amministrazione ha deliberato capricciose indennità di trasferta in favore del sindaco e degli impiegati di segreteria, compensi per lavori obbligatori di ufficio e perfino gratificazioni per causa illecita.

L'erogazione delle spese si effettua irregolarmente, perchè è ordinata dall'Amministrazione e fatta dal tesoriere senza l'osservanza delle norme di contabilità; infatti quasi sempre i pagamenti si eseguiscono con boni provvisori e non di rado anche senza verun ordine scritto dell'Amministrazione, mentre molti mandati relativi a lavori e forniture non sono intestati ai creditori, ma a una guardia municipale.

Oltre a ciò i servizi pubblici funzionano male, e, malgrado i ripetuti eccitamenti della Prefettura, dalla quale sono state contestate all'Amministrazione le irregolarità e gli inconvenienti lamentati con diffida di rimuoverli in un perentorio termine, nulla è stato fatto dagli amministratori che hanno dato prova di non sapere e di non volere rientrare nella via della legalità.

In questo stato di cose, reso più grave dall'atteggiamento di opposizione dell'Amministrazione all'opera del Governo relativa ai lavori per riparare i danni del terremoto, s'impone lo scioglimento del Consiglio comunale di Rosarno, come unico mezzo per ricondurre quel Municipio a regolare funzionamento, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Guido Kulczycki è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor di marina

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Medaglia d'argento.

Ruffinengo Giuseppe da Sampierdarena (Genova), caporale 22 artiglieria campagna, con grave rischio della vita, tentò di trarre in salvo due soldati in procinto d'annegare nelle acque di Cefalù (Palermo), il 9 luglio 1904.

Medaglia di bronzo.

Esposito Umberto, da Napoli, soldato 19 fanteria, prestò pronti ed efficaci soccorsi a due ragazzi pericolanti in mare. — Messina, 3 luglio 1904.

Trabucco Giovanni, da Moneglia (Genova), soldato 22 artiglieria campagna, trasse in salvo un compagno in procinto di annegare nelle acque di Cefalù (Palermo) il 9 luglio 1904.

Con determinazione Ministeriale del 6 novembre 1905:

Attestato officiale di benemerenza.

Sammartino Salvatore, da Marano (Napoli), caporale maggiore 19 fanteria, cooperò efficacemente al salvataggio di due ragazzi pericolanti in mare. — Messina, 3 luglio 1904.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 12 novembre 1905:

Del Mastro cav. Cesare, tenente colonnello a disposizione Ministero (comandato comando corpo stato maggiore), promosso colonnello nel corpo stesso e destinato addetto comando corpo stato maggiore.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Grossi Carlo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 12 novembre 1905:

Amari dei conti di Sant'Adriano nobile cav. Antonino, colonnello

comandante legione Verona, esonerato dal suddetto comando e nominato comandante legione Bari.

Barberis cav. Giuseppe, id. id. id. Bari, id. id. id. legione Verona.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 ottobre 1905:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ognuno di essi indicato:

Zavattari cav. Oreste, 3 alpini, nominato comandante 22 fanteria.

Fusco cav. Alfonso, 8 fanteria, id. id., 34 id.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Marino Augusto, tenente 47 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 12 novembre 1905:

Stasio cav. Domenico, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante 16 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Amato Roberto, capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Celebrini di San Martino Paolo, tenente id. lancieri di Firenze, id. id. per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 26 ottobre 1905:

Vigliatti Mario, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con anzianità 1° ottobre 1904 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma d'artiglieria.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Cenci Beniamino, tenente, rettificato il cognome, per l'aggiunta di titolo nobiliare, come in appresso: Cenci patrizio perugino Beniamino.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 settembre 1905:

Monaco Arturo, sottenenente medico di complemento, nominato sottotenente medico in servizio attivo permanente.

Con R. decreto del 26 ottobre 1905:

Genelli cav. Cesare, maggiore medico in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 12 ottobre 1905.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Bonavoglia cav. Luigi, maggiore medico ospedale militare Roma, promosso tenente colonnello medico.

Tortora Giovanni, capitano medico in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Alessandrello Giovanni, sottotenente medico 33 fanteria, promosso tenente medico.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

Garofoli Giulio, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 ottobre 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Iermini Gualtiero, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in servizio dal 16 novembre 1905.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

Ricci Vincenzo, tenente medico — Laurenzana Donatantonio, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Mutani Felice — Deletti Giuseppe — Del Piccolo Paolo — Schirru Carlo.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Licastro Raffaele, tenente medico — Cianchi Paolino, id. id. — Favaro Antonio, id. id. — Alfieri Pasquale, id. id. — Milani Giovanni, id. id. — Ripamonti Carlo, sottotenente id.

Con R. decreto del 26 ottobre 1905:

Gramignani Marceleone, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Guaccero Alessandro, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

Autiero Domenico, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età.

Con R. decreto del 26 ottobre 1905:

Gullino Michele, sottotenente 1° artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Corpo sanitario militare.

Monti cav. Roberto, colonnello medico.

Corpo contabile militare.

Narra cav. Priamo, tenente colonnello contabile — Gottardi cav. Cesare, maggiore contabile — Policelli cav. Umberto, id. id. — Ghirarduzzi cav. Aldo, id. id. — Rondinelli cav. Luigi, capitano contabile — Brest cav. Giovanni, id. id. — Sangiovanni cav. Gaetano, id. id.

Con R. decreto del 26 ottobre 1905:

Villas Vincenzo, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado per aver rinunziato alla cittadinanza italiana.

CONCORSO a posti di aiutante ragioniere geometra del genio militare.

1. È aperto un concorso ad esami per la nomina di 10 aiutanti ragionieri geometri del genio militare con l'annuo stipendio di L. 1500.

2. Le condizioni di ammissione sono indicate all'art. 2 del R. decreto 3 dicembre 1903, n. 470 (atto 337 del *Giornale militare* di quell'anno). Le norme e i programmi sono stabiliti nell'allegato 1 al detto R. decreto.

3. Le domande di ammissione dovranno essere rimesse, non più tardi del 15 gennaio 1906, alle autorità indicate ai numeri 3 e 6 dell'allegato sopracitato. Dette autorità le trasmetteranno al Ministero mano a mano che le riceveranno, dopo averne esaminata la regolarità e non accetteranno quelle che fossero presentate dopo il termine sopraindicato.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero al Ministero direttamente.

4. Gli esami in scritto avranno luogo entro il mese di febbraio 1906 presso gli uffici del genio militare di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Verona, Venezia, Piacenza, Genova, Bologna, Firenze, Spezia, Ancona, Roma, Cagliari, Maddalena, Napoli, Bari, Taranto, Palermo e Messina.

Gli esami orali verranno dati a Roma.

5. I concorrenti sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui trattasi, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regolano la instituenda Cassa di previdenza.

Il ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	953463	Zerilli Vincenzo fu Filippo, domiciliato in Terrasini (Palermo) (Con annotazione)	*Lire*	5 —	Roma
»	953464	Intestata ed annotata come la precedente	»	10 —	»
»	971258	Intestata ed annotata come la precedente	»	20 —	»
»	997752	Orfanotrofio Carlo Romanelli in Borgo San Lorenzo (Firenze), rappresentato dal presidente *pro-tempore* della Commissione amministratrice	»	1115 —	»
»	1079025	Intestata come la precedente	»	165 —	»
»	2189 / 348699	Cappellania laicale fondata in Caltagirone da donna Giovanna Bonanno Interlandi baronessa Podigiano, di cui è patrono attivo don Pompeo Interlandi, principe di Bellaprima, rappresentata dall'attuale cappellano canonico don Francesco Cona del fu Antonino e dopo la di lui morte il cappellano sacerdote don Vincenzo Libertini	»	150 —	Palermo
»	1510 / 72280 Assegno provv.	Intestata come sopra	»	3 —	»
»	52001 / 447301	Cortona avv. Giovanni Battista fu Ottaviano, domiciliato in Alessandria	»	30 —	Torino
Consolidato 4,50 %	03021	Opera pia Corsi eretta nella cattedrale di Alessandria	»	732 —	Roma
Consolidato 5 %	1251311	Valle Malvina fu Antonio, vedova di Orsero Pietro fu Paolo, domiciliata a Borghetto Santo Spirito (Genova).	»	4510 —	»
»	1263459	Ruggeri Silvia di Domenico, minorenne, sotto la patria potestà, domiciliata in Roma	»	25 —	»
Consolidato 4,50 %	31687	Regio Stabilimento dell'Annunciata in Napoli per il legato istituito dalla fu Patrizia de Chiara	»	108 —	»
Consolidato 5 %	1311476	Beneficio parrocchiale di San Martino nei comuni di Piazza Brembana e Lenna (Bergamo)	»	20 —	»
»	1258589	Arrigo Rosina di Girolamo, nubile, domiciliata a Girgenti (Con annotazione di vincolo dotale)	»	600 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1059987 Certificato di proprietà e di usufrutto	Ajres Angela fu Alessio, vedova in prime nozze di Fino Celeste, ora moglie legalmente separata per mutuo consenso di Fino Felice, domiciliata a Viù (Torino) (Con annotazione d'usufrutto) . . . . *Lire*	180 —	Roma
»	9873 Solo certificato di proprietà	Gallizioli Adele fu Carlo, domiciliata a Firenze, minore sotto l'amministrazione legale di Annunziata Martinucci di lei madre (Con annotazione d'usufrutto) . . . . . »	300 —	Firenze
»	1136326	Costa Caterina di Giuseppe, moglie di Olcese Bartolomeo, domiciliata in Quarto al Mare (Genova), (Con annotazione) . . . . »	250 —	Roma
»	108497 Assegno provv.	Capitolo cattedrale di Tropea (Catanzaro) . . . . »	3 81	»
»	109801 Assegno provv.	Intestato come sopra . . . . »	3 25	»
»	31007 Solo certificato di proprietà	Cattaneo avv. Edoardo fu Gaetano, domiciliato in Torino (Con annotazione d'usufrutto) . . . . . . »	690 —	Firenze
»	1321673	D'Alessio Maria Rosalia, figlia naturale di Di Baldassare Salvatora, moglie di Zito Prospero, domiciliata in Palermo (Con annotazione di vincolo dotale) . . . »	700 —	Roma
»	67384	Cappellania Vivaldi Armentieri, amministrata dal Conservatorio della Divina Carità detto delle Borromee in Roma (Con annotazione di vincolo) . . . . »	125 —	Firenze
»	12504 Assegno provv.	Intestato come sopra »	1 19	»

Roma, addì 8 luglio 1905.

Per il capo sezione GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Il direttore capo della I divisione* PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.80 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 22 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

21 novembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,34 52	103,34 52	103,78 —
4 % *netto*	104,96 50	102,96 50	103,39 98
3 $^{1}/_{2}$ % *netto* .	104,36 19	102,61 19	102,99 24
3 % *lordo*	73,12 —	71,92 —	72,77 73

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Gli ultimi dispacci da Costantinopoli dicono che la notizia della partenza delle navi da guerra estere fece grande impressione a Yldiz-Kiosk, ove, ad onta delle ammonizioni ufficiali e ufficiose, non si credeva che le minaccie delle Potenze verrebbero eseguite. La popolazione turca, alquanto inquieta, è nervosamente curiosa dell'andamento della dimostrazione. Quella cristiana spera che le misure coercitive delle Potenze otterranno anche una maggiore estensione alle riforme, nonchè il miglioramento generale, forse addirittura il principio d'una nuova èra.

Non è escluso il pericolo che la popolazione turca possa lasciarsi trasportare a serie dimostrazioni, da provocare magari anche l'intervento estero.

Questi timori che si hanno a Costantinopoli trovano la loro ripercussione a Sofia, ed un dispaccio da quella città, alla *Zeit* di Vienna, dice:

« L'opinione pubblica è sotto l'impressione di allarmanti notizie. Si teme che la dimostrazione navale provochi dei massacri di cristiani, perchè le personalità vicinissime al Sultano cercano di persuaderlo di impartire ai softas e ai dervisci gli identici ordini impartiti all'epoca dei massacri degli armeni. I circoli del Sobranie (Parlamento bulgaro), sono risoluti a provocare il Governo perchè dichiari che in un caso serio la Bulgaria è pronta a mobilizzare delle truppe e a mandarle in Macedonia per difendere i fratelli ».

Il *Lokal-Anzeiger* conferma questi timori bulgari.

Intanto, sembra che la Germania, che si astiene dal prender parte alla dimostrazione navale, voglia farsi elemento di pacificazione fra il Sultano e le potenze. Ieri l'altro l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli si recò dal ministro degli esteri e gli raccomandò, in nome dell'Imperatore Guglielmo, di cedere alla domanda delle potenze. Un Consiglio di ministri fu tenuto ieri e fa sperare che i consigli dell'Imperatore Guglielmo possano essere accettati. Però nulla ancora di certo si conosce.

* * *

Si telegrafa da Sofia al *Tageblatt* che il rinforzo delle fortificazioni del Bosforo e di certi punti del litorale del mar Nero, effettuato dal Governo turco, ha provocato le suscettibilità della Russia, la quale domanda alla Porta il pagamento, interessi compresi, d'una parte non ancora pagata dell'indennità di guerra che le è dovuta e che si eleva a 650,000 lire turche.

La Russia minaccia, in caso contrario, d'occupare un punto della costa turca.

Il corrispondente del *Tageblatt* aggiunge che i circoli diplomatici considerano le esigenze russe come inaccettabili. Il *Lokal-Anzeiger* riceve anch'esso un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che la Porta proverebbe di guadagnarsi l'Inghilterra, dando a lei soddisfazione nell'*hinterland* d'Aden e nel golfo Persico; ma l'Inghilterra reclamerebbe inoltre la concessione del prolungamento della strada ferrata Smirne-Aidin sino alla strada ferrata d'Anatolia, concessione a cui il Sultano non può risolversi ora, in considerazione degli interessi tedeschi.

Se i desiderî inglesi ricevessero soddisfazione, l'ambasciatore britannico domanderebbe libero passaggio per i navigli inglesi, nel caso in cui le altre potenze facessero una dimostrazione davanti i Dardanelli.

* * *

Tutte le informazioni che giungono dalla Polonia accennano a gravi misure prese dalla Russia per costringere i polacchi a sopportare la sua dominazione, senza possibilità di nuova rivolta.

Un dispaccio da Varsavia, 21, dice:

« I Governatori generali provvisori delle provincie della Polonia pubblicarono manifesti in cui si annuncia che si colpirà con una multa di 3 mila rubli o con la pena di tre mesi di prigione chiunque domanderà che i funzionari russi parlino polacco od organizzerà riunioni anche nel proprio domicilio o criticherà le disposizioni governative ecc.

« I proprietari saranno responsabili degli attentati commessi sia contro le loro case sia dalle loro case, i proprietari rurali delle dimostrazioni organizzate da contadini sulle loro terre, ed i Municipi delle depredazioni di cui potessero soffrire le proprietà dello Stato ».

* * *

Il Giappone ha stabilmente messo il suo protettorato sulla Corea, come venne stabilito dal trattato di Porthsmouth. Un nuovo trattato è stato imposto al Sovrano e con esso, se si mantiene l'onore e la dignità della Casa imperiale coreana, il Governo del paese passa di fatto al Giappone con la nomina di un governatore che deve dirigerlo. Le dogane saranno esercitate dal Giappone; l'esercito coreano sarà comandato da giapponesi e gli affari diplomatici della Corea saranno trattati dai rappresentanti del Giappone all'estero, e ciò fino a quando la Corea non sarà in grado di garantire la propria indipendenza.

Il corrispondente da Tokio del *Daily Telegraph*, telegrafando queste notizie, aggiunge:

« La missione del marchese Ito in Corea è stata coronata da completo, inatteso successo. Ito rimase al palazzo l'intera notte e partì alle quattro della mattina del 18 dopo avere tutto concluso ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 19 novembre — Presidenza D'Ovidio

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal corrispondente De Sarlo e dal socio straniero Fouillée: fa speciale menzione dell'opera « Monumenti veneti nell'isola di Creta, ricerche e descrizioni fatte dal dott. Gerola per incarico del R. Istituto veneto di scienze; della pubblicazione donata dal Ministero della marina; Monografia storica dei porti nella penisola italiana; di sette volumi delle pubblicazioni decennali dell'Università di Chicago », e dell'opera « Geografia della provincia di Cordoba » dei signori Rio e Archaval.

Luzzatti presenta all'Accademia il libro di Pietro Fea, intitolato « Tre anni di guerra e l'assedio di Torino nel 1706 ». Il socio Luzzatti narra all'Accademia le benemerenze del Fea negli studi storici e come ordinatore della biblioteca della Camera e mette in rilievo l'importanza di questo nuovo lavoro del Fea. Vi si è sfatata la leggenda, che troppa parte della liberazione di Torino attribuiva a Pietro Micca, mentre rifulge sempre più il merito del principe Vittorio Amedeo e del suo popolo. Gli eroi straordinari sono fatti straordinari e in certi momenti un paese può mancarne; ma se possiede uomini forti e virtuosi, come fu allora in Piemonte, la vittoria è sicura.

Gamurrini offre il I volume della sua opera « Bibliografia dell'Italia antica » e ne discorre.

Scialoia fa omaggio di una pubblicazione del signor E. Sacchi, dal titolo « Brevi appunti sulla formazione dei poemi omerici » e ne parla.

Il presidente offre, a nome dell'autore, una pubblicazione del prof. Trombetti, avente per titolo: « L'unità d'origine del linguaggio », osservando che non si tratta del lavoro premiato dall'Accademia, lavoro che l'autore sta ora preparando per la stampa.

Dà quindi il triste annunzio della morte dei corrispondenti dell'Accademia, senatore Massarani e prof. Gandino, e di ambedue legge affettuosa commemorazione.

Finali aggiunge alcune parole in ricordo di Massarani, del quale rileva virtù patriottiche e meriti letterarî.

Il presidente presenta un piego suggellato, inviato dal professore A. Russo, perchè sia conservato negli archivi accademici.

Pigorini presenta una memoria del dott. M. Mayer: « Coppa tarantina d'argento, del museo provinciale di Bari » per sottoporla ad una Commissione.

Vengono poscia presentate le seguenti note:

1. Levi Civita: « Sulle funzioni di due o più variabili complesse ».

2. Ricci: « Sui gruppi continui di movimenti rigidi negli iperspazi ».

3. Reina e Barbieri: « Rilievo planimetrico ed altimetrico di Villa Adriana, eseguito dagli allievi della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma ».

4. Paoletti: « Il più antico documento autentico su Cecco d'Ascoli ». Pres. dal socio Monaci.

5. Giambelli: « Le varietà rappresentate per mezzo di una matrice generica di forme e le varietà generate da sistemi lineari proiettivi di forme ». Pres. dal socio Segre.

6. Levi Malvano: « Gli idrati di solfato di berillio ». Pres. dal socio Paternò.

7. Minunni e Ciusa: « Sull'ossidazione delle aldossime aromatiche con nitrato di amile ». Pres. id.

8. Mameli. « Reazioni per determinare la posizione dei gruppi -NO, e -NH, nei mononitro ed aminoderivati dell'aldeide e dell'acido piperonilico ». Pres. id.

9. Checchia-Rispoli: « Sull'Eocene di Chiaramonte-Gulfi in provincia di Siracusa ». Pres. dal corrisp. Di-Stefano.

10. Van Rynberk: « Ricerche sulla respirazione dei pesci ». Pres. dal socio Luciani

11. Plancher e Carrasco: « Nuovo metodo per determinare il carbonio e l'idrogeno nelle sostanze organiche a mezzo dell'incandescenza elettrica » (apertura di un piego suggellato). Pres. dal socio Ciamician.

12. Silvestri: « Un nuovo interessantissimo caso di germinogonia (poliembrionia specifica) in un Imenottero parassita endofago, con particolare destino dei globuli polari e dimosfismo larvale ». Pres. dal socio Grassi.

13. Pieri: « Osservazioni sulla biologia dell'anchilostoma ». Pres. id.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre ha così risposto ai dispacci di felicitazione speditile dalle LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei deputati per la ricorrenza del suo Augusto genetliaco:

« *A. S. E. senatore comm. Canonico,*

« Presidente del Senato del Regno - Roma.

« Sono sensibilissima agli augurî affettuosi del Senato del Regno, presso il quale La prego di essere interprete dei miei vivi ringraziamenti.

« MARGHERITA ».

« *A S. E. Marcora,*

« Presidente della Camera dei deputati - Roma.

« I voti della rappresentanza nazionale, da Lei in questo giorno così amabilmente espressi, riuscirono particolarmente graditi al mio cuore. Ringraziandone Lei e la patria rappresentanza, giunga all'Italia intera quell'affettuoso augurio di felicità, che è il più alto desiderio della mia vita.

« MARGHERITA ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera sotto la presidenza del sindaco.

Esaurite varie interrogazioni ed approvate alcune proposte si discusse l'appalto a trattativa privata per l'impianto di una nuova trasmissione nelle pompe adibite al sollevamento dell'acqua Vergine. Il Consiglio poscia si riunì in seduta segreta.

In onore d'uno scienziato. — L'*Agenzia Stefani* ha da Genova, e ci comunica: Nella prossima Pasqua il prof. Guido Baccelli terrà in Roma la lezione inaugurale nel Policlinico da lui voluto ed ottenuto.

Un Comitato composto di tutti i clinici ed eminenti autorità scientifiche straniere, presieduto dal prof. De Renzis, si è costituito per offrire al clinico di Roma un ricordo artistico ed un album colle firme di tutti i medici italiani, quale dimostrazione di rispettoso affetto e della profonda devozione che tutti i medici nutrono per lui. Nei centri scientifici universitari si sono costituiti Comitati locali per raccogliere le firme e le adesioni.

Però tutti i medici possono figurare nell'album, mandando la loro firma ben chiara sopra una cartolina al segretariato del Comitato prof. Ettore Tedeschi, Ospedale di Pammatone, Genova.

Lotteria di beneficenza « pro-Calabria » promossa dall'Associazione della stampa. — Seguito dei doni pervenuti all'Associazione:

On. avv. Eugenio Ventura — Portapenna di madreperla con pennino d'oro.

Sig. Roberto Rasinelli — Acquarello con *passepartout* e cornice.

Avv. Emilio M. Pagliano — *La Repubblica di San Marino* (5 copie).

Sig. Augusto De Andreis — Due *albums* rilegati in cuoio, stile antico, sei portapenne e sei matite stile antico.

Ditta successori Marchesini — Borsa di stoffa antica montata in argento cesellato dorato.

Signora Anna Reinach, vedova Todros — Tavoletta di lacca con intarsio in avorio.

Sig. Ermenegildo Estevan — Quadro ad olio con cornice.

Sig. José Bellieure, direttore dell'Accademia di Spagna — Pastello in cornice.

Sig. Vincenzo Litardi — Sei bottiglie di liquori *Crema di Mandarino*. Sei barattoli di marmellate.

Libreria E. Mantegazza — Scatola con servizio completo di cancelleria e carta. *Della vita di Giuseppe Mazzini* di Jessie W. Mario, volume rilegato in tela.

On. principe Ferdinando Ruffo — Sei bottiglie di liquore *Strega*.

On. marchese Piero Torrigiani — *Illustrazioni di alcuni cimelii concernenti l'arte musicale in Firenze*, grande *album* con riproduzioni in fototipia rilegato in marocchino.

Associazione della Stampa veneta — Coppa di vetro di Murano dipinta e graffita in oro da Francesco Toso Borella.

Ditta vedova Benoit S. G. Ousset — Tre sottoveste in tela *batista*.

Magazzini Schostal — *Sachet* di raso dipinto.

Sig. Carlo Taddei — Quadretto ad olio con cornice.

Ditta Agostino Boni — Tagliacarte in avorio con manico d'argento.

(*Segue*).

Beneficenze. — Il noto industriale veneziano, sig. G. C. Horion, ha, con filantropico intento, stabilito di accordare alle vedove dei medici condotti, privo di beni di fortuna e con figli piccoli, un sussidio, scegliendone in base alle provate condizioni una per ogni provincia italiana. Ottennero così un annuo sussidio vedove delle provincie di Venezia, Perugia, Parma, Firenze, ecc. Da parecchie provincie non si rispose alla filantropica proposta del sig. Horion. Se ciò si potesse attribuire unicamente alla mancanza di vedove bisognose, sarebbe confortevole; ma si può anche attribuire a poca diffusione del generoso appello del sig. Herion; epperò restino avvisate le persone a cui può interessare di mettersi in comunicazione per le pratiche necessarie col benefico signore veneziano.

*** A Bologna moriva l'altro giorno Giambattista Dacomo, un vero figlio del lavoro, che da semplice operaio, mercè l'attività e l'economia saggia, aveva raccolta una cospicua fortuna.

Morendo, il Dacomo lasciò suo erede l'asilo *Clemente Primodi*, nel quale sono ricoverati, per essere cresciuti ad arti e mestieri, i fanciulli popolani.

La sostanza si calcola a circa 75,000 lire. Ma a questo cospicuo lascito vanno aggiunti altri legati di beneficenza e cioè: L. 1000 agli asili infantili, 500 all'istituto dei ciechi, 200 all'infanzia abbandonata e 100 al R. ricovero di mendicità.

Comunicazioni telefoniche. — Si telegrafa da Torino che le comunicazioni telefoniche con Parigi sono da stamane interrotte.

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

Per ingombro della stazione di Genova Brignole, e causa della straordinaria affluenza degli arrivi, rimane sospesa su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente, l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo, colà destinate.

I proventi dell'erario. — Nella seconda decade del mese di novembre i proventi doganali e marittimi ascesero a 7,100,000 lire contro 5,600,000 lire: differenza in più di lire 1,500,000: e durante l'esercizio i proventi ascesero a L. 99,000,000 contro L. 83,800,000: differenza in più L. 15,200,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 16,477: e durante l'esercizio tonnellate 406,717 contro tonnellate 275,396: differenza in più tonn. 131,321.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 2155 contro tonn. 5791: differenza in meno tonnellate 3636; e durante l'esercizio tonnellate 74,060 contro tonnellate 56,234 differenza in più tonnellate 17,826.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo il *Liguria*, della N. G. I..

Da Barcellona è partito per il Plata il *Duca di Galliera*, della Veloce.

Ieri il piroscafo *König Albert*, del N. Ll., proveniente da New-York, proseguì da Gibilterra per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Il Re di Spagna è partito nel pomeriggio col *Sud-Express* per Madrid.

BERLINO, 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri. Si attende che esso prenda una decisione circa la riforma finanziaria in Macedonia.

BERLINO, 21. — Il ministro della giustizia, Schönstedt, è stato collocato a riposo a sua domanda.

Il presidente della Corte d'appello di Breslavia, Beseler, è stato nominato ministro della giustizia.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Nagasaki: Il trasporto russo *Jaroslaw* è partito per Vladivostock con a bordo prigionieri di guerra che rimpatriano.

Il *Voronetz* partirà oggi.

Sembra che l'ammiraglio Rodjestvenski abbia sedato l'ammutinamento.

PARIGI, 21. — Proseguendo oggi alla Camera dei deputati la discussione del bilancio dei lavori pubblici, Dormoy si è associato all'osservazione di Plichon circa l'urgenza della costruzione della ferrovia del Sempione, ma ha detto di non trovarsi d'accordo con lui circa il tracciato e che il progetto per la Faucille importerà una spesa di 115 milioni e non di 150.

L'oratore ha poscia constatato che 104 Camere di commercio desiderano il tracciato per la Faucille, il quale mette il Sempione ad una distanza sensibilmente uguale da tutti i grandi porti della Francia.

L'oratore ha quindi enumerato i benefici che si avrebbero coll'attuazione del tracciato per la Faucille, tra cui il principale sarebbe quello di avere una via più breve fra Parigi e Milano. Inoltre i porti dell'ovest raccoglierebbero i prodotti dell'America destinati ad essere inoltrati per la via del Sempione.

Anthime Menard ha chiesto l'aggiornamento della discussione in attesa di spiegazioni da parte del Governo.

Dumont ha detto che la questione essendo internazionale non può essere risoluta con interpellanze, ma con un accordo tra la Francia e la Svizzera. Ha chiesto al Governo di presentare un progetto di legge in proposito.

Dumont ha infine chiesto al ministro di attivare negoziati colla Svizzera.

Janet ha poscia constatato che la città di Berna farà di tutto perchè si proceda al traforo delle Alpi Bernesi onde garantirsi dalla concorrenza di Lucerna, ma è evidente che Berna non troverà facilmente i cento milioni di franchi che occorrono per l'intrapresa.

L'oratore ha indi soggiunto di non credere che il progetto per la Faucille non presenti vantaggi tanto generali quanto venne affermato ed ha terminato invitando il Governo a presentare un disegno di legge con tutti gli schiarimenti necessari.

Il ministro dei lavori pubblici Gauthier ha risposto ai vari oratori dicendo che in un periodo non lungo egli presenterà alla Camera un progetto che gli permetterà di dare alla questione una ponderata soluzione.

È stato infine approvato, senza scrutinio, l'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal Governo.

LODZ, 22. — Il lavoro è stato ripreso in quasi tutte le officine. Tuttavia regna ancora malcontento, a causa degli arresti fatti domenica scorsa.

VARSAVIA, 22. — Ieri nel pomeriggio, in via Lucka, un giovinetto quindicenne uccise un agente di polizia, con un colpo di arma da fuoco, dandosi indi alla fuga.

PIETROBURGO, 22. — Il movimento agrario aumenta nelle provincie di Tambow e Vorenetz, ove il vice-governatore ha ordinato di arrestare e di fucilare i contadini rivoltatisi.

Nei conflitti avvenuti centinaia di contadini rimasero uccisi o feriti.

Molti contadini esasperati si impadroniscono del grano, incendiano gli edifici, intimano ai proprietari di cedere e di abbandonare i loro poderi ed espellono gli intendenti dai loro uffici.

I proprietari, allarmati, si rifugiano nelle città.

PIETROBURGO, 22. — Il presidente del Consiglio, conte Witte, ha ricevuto iersera un lungo telegramma dai congressisti di Mosca, nel quale essi dichiarano che le Zemstwos sono pronte a lavorare d'accordo con lui al ristabilimento dell'ordine e alla creazione di un Governo costituzionale nazionale.

Una deputazione del Congresso sarà ricevuta prossimamente dallo Czar a Peterhof.

Si afferma da buona fonte che si offrirebbero a vari capi delle Zemstwos portafogli nel Gabinetto Witte. Golovin sarebbe designato pel portafoglio dell'interno.

MOSCA, 22. — *Congresso delle Zemstwos.* — Si continua la discussione circa l'attitudine dello Zemstwos verso il Ministero Witte.

I delegati polacchi Oborovosky e Leonitzy consentono di entrare sulla via di un accordo, purchè il Governo tolga lo stato d'assedio, ammetta l'insegnamento in lingua polacca nelle scuole primarie della Polonia e permetta che venga nuovamente usata la lingua stessa nelle istituzioni amministrative e pubbliche.

Leonitzy protesta categoricamente contro l'asserzione che la Polonia pensi a staccarsi dalla Russia. La Polonia chiede l'autonomia perchè questa rappresenta realmente una necessità per essa. In ogni modo la questione del distacco non è di competenza del potere centrale, ma intorno ad essa dovranno decidere il popolo russo o l'assemblea costituente. I polacchi hanno fede nei russi e aderiscono al movimento liberatore russo. Ecco, dice Leonitzy, perchè siamo qui.

L'oratore consente a sostenere il Governo alle condizioni già esposte da Roberts.

Stakhovitsch, rappresentante della città di Jeletz, propone di sostenere il Governo a condizione che esso consenta che vengano fatte col suffragio universale le elezioni per la Duma, che l'oratore esorta sia chiamata *rappresentativa* e non *costituente*. Il Governo deve pure abolire la pena di morte.

Il principe Volkonsky, rappresentante di Riasan, mette in guardia l'assemblea contro le eccessive esigenze. Propone che se la maggioranza dell'assemblea si dichiara contro il Governo, la minoranza si unisca e sostenga il Ministero Witte.

Klimow, pure rappresentante di Riasan, ricorda all'assemblea che il popolo sarà sempre per lo Czar e che la Costituente è necessaria soltanto ai socialisti.

Stakoritch, maresciallo della nobiltà, cita l'esempio dei finlandesi, i quali, avendo avuto dal Governo la promessa della convocazione di una *Seim* (Camera dei deputati) cessarono immediatamente il movimento rivoluzionario. Invita l'assemblea ad attendere la Costituzione fondata sul manifesto del 30 ottobre.

Il principe Paolo Dolgoruki propone di sostenere il Ministero Witte poichè si può esser certi che esso non può tornare più indietro.

Tutti gli oratori sostengono lungamente la stessa idea, eccettuato Stchepkine, il quale dichiara che il Ministero, non avendo saputo in tre settimane dare al paese la libertà accordatagli dal Monarca, deve essere congedato o costretto a dare tali libertà entro tre giorni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 novembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero.......	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì................	760.68.
Umidità relativa a mezzodì...........	79.
Vento a mezzodì.....................	S.
Stato del cielo a mezzodì............	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 16.6.
	minimo 12.7.
Pioggia in 24 ore	mm. 10.0.

21 novembre 1905.

In Europa: pressione massima di 770 sull'Egeo, minima di 741 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm. in Sardegna, salito altrove fino a 7 mm. all'estremo nord; temperatura diminuita; pioggie sparse specialmente al centro e Sardegna.

Barometro: massimo a 768 in val Padana, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord e centro; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 novembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	coperto	legg. mosso	14 8	7 3
Genova	coperto	calmo	14 7	10 4
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	piovoso	—	5 4	1 0
Torino	coperto	—	7 1	3 4
Alessandria	nebbioso	—	7 9	4 6
Novara	nebbioso	—	7 5	3 2
Domodossola	coperto	—	7 9	1 3
Pavia	coperto	—	10 3	4 1
Milano	nebbioso	—	8 6	5 4
Sondrio	coperto	—	7 0	2 5
Bergamo	nebbioso	—	8 2	3 4
Brescia	nebbioso	—	8 7	3 9
Cremona	nebbioso	—	6 2	3 9
Mantova	nebbioso	—	7 3	4 0
Verona	nebbioso	—	10 4	4 8
Belluno	nebbioso	—	6 7	1 0
Udine	3/4 coperto	—	11 1	7 0
Treviso	coperto	—	9 8	7 0
Venezia	coperto	calmo	9 2	6 9
Padova	nebbioso	—	9 4	7 3
Rovigo	coperto	—	7 5	5 2
Piacenza	nebbioso	—	7 0	4 8
Parma	nebbioso	—	5 9	3 8
Reggio Emilia....	coperto	—	7 4	2 0
Modena	coperto	—	9 2	4 4
Ferrara	nebbioso	—	7 6	5 0
Bologna	coperto	—	11 2	5 0
Ravenna	piovoso	—	16 0	4 5
Forlì	1/4 coperto	—	12 6	7 0
Pesaro	piovoso	calmo	16 9	8 6
Ancona	piovoso	calmo	18 8	11 0
Urbino	piovoso	—	12 2	7 2
Macerata	piovoso	—	17 0	9 5
Ascoli Piceno ...	piovoso	—	17 0	10 8
Perugia	coperto	—	12 9	9 2
Camerino	coperto	—	13 9	8 0
Lucca	piovoso	—	15 5	8 9
Pisa	piovoso	—	17 8	9 2
Livorno	piovoso	calmo	16 5	10 0
Firenze	piovoso	—	16 0	10 1
Arezzo	piovoso	—	12 8	10 0
Siena	coperto	—	14 8	8 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 3	12 7
Teramo	coperto	—	20 0	10 6
Chieti	piovoso	—	20 0	10 5
Aquila	coperto	—	15 2	8 8
Agnone	piovoso	—	15 0	10 2
Foggia	coperto	—	22 0	11 0
Bari	coperto	legg. mosso	19 2	14 8
Lecce	coperto	—	19 6	15 0
Caserta	coperto	—	19 6	13 8
Napoli	coperto	calmo	20 0	14 7
Benevento	piovoso	—	20 6	11 9
Avellino	coperto	—	18 0	12 5
Caggiano	coperto	—	17 4	12 4
Potenza	coperto	—	19 0	11 6
Cosenza	sereno	—	20 0	11 0
Tiriolo	coperto	—	23 8	15 0
Reggio Calabria ..	coperto	legg. mosso	21 5	16 5
Trapani	coperto	calmo	23 4	17 4
Palermo	coperto	mosso	26 2	12 8
Porto Empedocle ..	3/4 coperto	mosso	22 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	15 0	11 4
Messina	coperto	legg. mosso	23 8	16 2
Catania	coperto.	legg. mosso	26 2	14 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	27 9	12 9
Cagliari	piovoso	mosso	19 0	10 0
Sassari	nebbioso	—	16 0	11 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*